

Ottobre-Dicembre 2017  
Anno 1 — n. 3  
Con il contributo dei volontari ACP

# L'inserto



# 3



3	Editoriale	Cura e assistenza in degenza e a domicilio richiedono una sinergia totale fra pubblico, privato, non profit
4	Voce all'esperto	Le cure simultanee come percorso che pone al centro la persona
6	La parola a ...	La relazione non e' fatta solo di parole
7	Formazione	Corsi da ottobre a dicembre 2017
8	Il bello fuori e dentro di noi	A Bergamo con Lorenzo Lotto, artista viaggiatore
10	Alimentazione	Ricette Prevenire è meglio che curare
13	Eventi ottobre — dicembre 2017	Save the Date!
15	Come aiutarci	

“Sono stata infermiera, sono stata assistente sociale, sono stata medico. Ma la cosa più difficile di tutte è imparare ad essere un paziente”

Cicely Saunders

# Cura e assistenza in degenza e a domicilio richiedono una sinergia totale fra pubblico, privato, non profit

*Di Arnaldo Minetti,  
Presidente Associazione Cure Palliative  
ONLUS*



Il fronte sanitario e quello assistenziale sono abbastanza presidiati nella Regione Lombardia e, in particolare, nella provincia di Bergamo e siamo orgogliosi di alcuni "fiori all'occhiello" come l'ASST Papa Giovanni XXIII (soprattutto con Oncologia, Ematologia, Cure Palliative, Trapianti, Nefrologia...) e come copertura territoriale dell'assistenza domiciliare (anche se sono auspicabili ulteriori miglioramenti). Anche altre Regioni (Emilia Romagna, Piemonte, Toscana...) hanno fatto notevoli passi in avanti nella cura e assistenza, con beneficio per i malati e per i loro familiari. Quello che comunque preoccupa è il taglio progressivo del personale, soprattutto

nelle strutture pubbliche, con alcune sgradevoli conseguenze, come le lunghe liste di attesa e particolarmente la riduzione degli accertamenti con tempi biblici (e conseguente trasferimento delle prestazioni nel privato, che invece ci guadagna). Per fortuna un aiuto fondamentale viene dal non profit (e principalmente dal volontariato) che non solo si fa carico dei molti aspetti dell'accompagnamento del malato nel percorso in ambulatorio – DH – reparto – domicilio, ma pure della relazione con i familiari e della costruzione di un proficuo rapporto anche con l'equipe curante.

Ma ciò non può legittimare un continuo slittamento delle assunzioni a tempo indeterminato del personale necessario, unica garanzia di un costante ed elevato percorso di cura e assistenza: i volontari danno un aiuto prezioso, ma la struttura pubblica deve garantire la piena copertura degli operatori dedicati, senza rimandi dei concorsi per le assunzioni e senza usare i pensionamenti per ridurre il personale.

Un approccio di questo tipo, con il personale in numero adeguato e con salde motivazioni, può favorire in profondità la piena integrazione e collaborazione fra il pubblico, il privato e il non profit, con pari ruolo e pari importanza, al servizio della qualità di cura e assistenza, in degenza e a domicilio.

E' l'evoluzione necessaria del welfare responsabile, che si svilupperà anche in Italia, come in altri Paesi avanzati, per dare risposte concrete alle complessità che caratterizzano sempre di più la nostra società e che richiedono la piena collaborazione-condivisione di tutti i soggetti a cui sta a cuore questo nuovo traguardo di civiltà.

A tutti i volontari chiediamo di percorrere con convinzione questa strada e di sostenere con orgoglio il ruolo che ci spetta.

## Le cure simultanee come percorso che pone al centro la persona

- Dott.ssa Maria Simonetta Spada  
Direttore Responsabile - Unità di  
Psicologia Clinica Papa Giovanni XXIII
- Dott.ssa Valentina Strappa - Psicologo  
Psicoterapeuta - Unità di Psicologia  
Clinica Papa Giovanni XXIII e Unità  
Operativa Complessa Cure Palliative
- Dott. Daniele Rovaris - Psicologo  
Psicoterapeuta - Unità di Psicologia  
Clinica Papa Giovanni XXIII e Unità  
Operativa Complessa Cure Palliative

*Abbiamo bisogno di contadini,  
di poeti, gente che sa fare il pane,  
che ama gli alberi e riconosce il vento.  
Più che l'anno della crescita,  
ci vorrebbe l'anno dell'attenzione.  
Attenzione a chi cade, al sole che nasce  
e che muore, ai ragazzi che crescono,  
attenzione anche a un semplice lampione,  
a un muro scrostato.  
Oggi essere rivoluzionario significa togliere  
più che aggiungere, rallentare più che accelerare,  
significa dare valore al silenzio, alla luce,  
alla fragilità, alla dolcezza.*

“Togliere più che aggiungere”, “rallentare più che accelerare”, questi sono i valori cui ci conducono le parole di Arminio, parole che rimandano ad un modo di stare e sentire nella vita, ma anche, inevitabilmente, anche ad un modo di pensare a stare nella cura.

A partire da ciò che si vuol avviare una riflessione su quello che possiamo definire come il nuovo orizzonte delle “Cure Palliative Simultanee Precoci”, ove la cura della patologia si interseca sin dalle prime fasi della malattia con l’attenzione ai sintomi e al benessere della persona. La definizione del Vocabolario Treccani riconduce il termine “simultaneo” al significato di un fare “insieme, nello stesso tempo” citando a titolo esemplificativo come nel gioco degli scacchi la simultaneità rimandi alla capacità di un solo giocatore di ingaggiarsi in più partite contemporaneamente contro diversi avversari, spostandosi da una scacchiera all’altra; in conferenze, congressi, riunioni internazionali, essa riguarda la traduzione in lingue diverse effettuata, frase per frase, via via che queste vengono pronunciate. Ad una prima lettura la simultaneità rimanda dunque ad un approccio che ha a che vedere con il fare insieme entro una dimensione di prontezza e rapidità, di immediata capacità di erogare una risposta appropriata. Mi torna allora alla mente la storia autobiografica narrata nel libro “Il ritratto della salute” di Chiara Stoppa, una ragazza che a venti anni si ammala di una malattia ematologica che, dopo un lungo percorso di cura con diversi cicli di chemioterapia ed un autotrapianto, decide di sospendere per un certo periodo le cure. Sospende le cure perché stanca del “*dolore, della tristezza, dello sconforto*”, perché dice, “*fino ad allora non avevo vissuto, avevo aspettato la guarigione. Volevo di nuovo essere padrona della mia vita, del mio corpo, del mio tempo, qualunque fosse la quantità*

*che me ne restava a disposizione*”. E solo dopo un anno Chiara decide di riprendere le terapie: “Lo feci perché sentivo nel mio cuore che quell’attimo di incoscienza si era trasformato. Non avevo più bisogno di atteggiamenti radicali. Mi sentivo conciliata con il mio percorso e libera di scegliere la strada da perseguire [...]. Ho avuto bisogno di molto tempo per arrivare ad una mia soluzione”. Chiara ci racconta come ad un certo punto della sua storia ha avuto bisogno di togliere, certamente rischiando, e rallentare per risintonizzarsi su un tempo tutto suo. L’autrice ci interroga sui parametri su cui fondare la simultaneità della risposta di cura, ridisegnando un orizzonte ove la sincronia deve inevitabilmente confrontarsi con una complessità che diviene parametro unico per definire il ritmo delle terapie. Una complessità che deve confrontarsi tanto con i tempi necessari per le cure quanto con la storia di chi in ospedale si cura. E allora forse la simultaneità, non può esaurirsi in una puntuale e rapida erogazione di servizi, richiamando al tener conto della soggettività. L’iter terapeutico diviene un percorso di ascolto condiviso, dove intervengono, dialogando, diversi professionisti, portatori di risorse differenti; le cure simultanee si configurano come valore entro un quadro di *attenzione alla fragilità*, per riprendere la direzione data inizialmente del poeta, in cui dover coniugare tanto il *silenzio* che lascia spazio a chi si cura per esprimersi quanto la tecnicità. La malattia interviene sulle storie e quotidianità e chiede un tempo per riorientarsi. Le Cure Palliative Simultanee precoci sono dunque un progetto di collaborazione che non può che partire dal porre la persona al centro delle sue cure, entro un continuo scambio volto a condividere i passi dell’iter terapeutico e contribuire alla miglior qualità di vita che ogni persona definisce per sé.

La parola a...

# La relazione non è fatta solo di parole

*Di Ines Morandi,  
Coordinatore Infermieristico  
D.H. Oncologico*

Negli anni di formazione alla professione e durante l'esercizio della stessa, molte ore si spendono e molti corsi si seguono sul tema della comunicazione, della relazione con il malato, che se ben condotta diventa terapeutica.

La relazione non è però fatta solo di parole. Anche il silenzio è una forma di comunicazione. Ha finalità pratiche che stanno non nell'apprendere l'arte di far silenzio, quanto l'arte di fare qualcosa con il silenzio che ci fa scoprire il valore morale del parlare. Il "giusto silenzio" non va inteso semplicemente come "non parlare".

Il significato che viene attribuito al silenzio comprende la capacità di provare rispetto per l'altro, di partecipare emotivamente all'esperienza dell'altro, in modo così profondo da usare una comunicazione efficace che non richiede parole. Eppure spesso anche fra le mura del nostro D.H. le parole sembrano sempre indispensabili.

Tengo perennemente sulla mia scrivania alcuni dei principi necessari per tacere ragionevolmente proprio in difesa e a salvaguardia della dignità della comunicazione e della relazione. Non ricordo la fonte e mi scuso con il lettore di non fornire supporto bibliografico al testo.

Li propongo in questa mia breve riflessione

- è bene parlare solo quando si deve dire qualcosa che valga di più del silenzio

**6** esiste un momento per tacere, così come esiste un momento per parlare

nell'ordine, il momento di tacere deve venire sempre prima

- tacere quando si è obbligati a parlare è segno di debolezza e imprudenza, ma parlare quando si dovrebbe tacere, è segno di leggerezza e scarsa discrezione

- in generale è sicuramente meno rischioso tacere che parlare

- mai l'uomo è padrone di sé come quando tace

- quando si deve dire una cosa importante, bisogna stare particolarmente attenti: è buona precauzione dirla prima a se stessi e poi ancora ripetersela per non doversi pentire quando si sarà propagata

- il riserbo necessario per saper mantenere il silenzio nelle consuete situazioni della vita, non è virtù minore dell'abilità e della cura richieste per parlare bene.

Si è naturalmente portati a pensare che chi parla poco non è un genio e chi parla troppo è un po' pazzo, allora è meglio lasciar credere di non essere geni di prim'ordine rimanendo in silenzio che passare per pazzi travolti dalla voglia di parlare.

È proprio dell'uomo coraggioso parlare poco e compiere grandi imprese, è proprio dell'uomo di buon senso parlare poco e dire sempre cose ragionevoli.

Qualunque sia la disposizione che si può avere al silenzio, è bene essere sempre molto prudenti, desiderare fortemente di dire una cosa è spesso motivo sufficiente per decidere di tacerla.

Il silenzio è necessario in molte occasioni, la sincerità lo è sempre. Vi è un modo di restare in silenzio senza apparire indifferenti, di essere discreti senza apparire musoni o taciturni, di non rivelare certe verità senza mascherarle con la menzogna.

Spesso rileggo questi moniti per dare la giusta dimensione al dire e al fare, per usare bene il tempo che trascorro con i colleghi e con il malato imparando a gestire con equilibrio questi due potenti strumenti: la parola taciuta e la parola espressa.



Formazione

## Corsi <sup>OTTOBRE</sup> → DICEMBRE 2017

24 OTTOBRE 2017  
ore 9.30

SEMINARIO

### **“Welfare responsabile: quali professionalità per il futuro?”**

Università degli Studi di Bergamo  
Dipartimento di Scienze Umane e  
Sociali.

Il Dipartimento, presso l’Aula 1 di Sant’Agostino, promuove un seminario, a numero chiuso, sul rapporto fra complessità e “welfare sostenibile” con prestigiosi docenti di cinque Università italiane e con alcuni testimoni privilegiati a vario titolo impegnati nel welfare. Nel pomeriggio alle 14.30, sempre in Aula Magna, ci sarà, invece, un convegno, aperto alla cittadinanza, con la partecipazione dei vertici della nostra Università, del Sindaco di Bergamo, del direttore generale ATS Mara Azzi e Beppe Guerini, presidente CECOP, che rappresenta 50 mila cooperative di lavoro e cooperative sociali in 15 Paesi. Per informazioni  
dottoressa Emanuela Garavaglia:  
garavagliaemanuela@gmail.com

8-15-22-29 Novembre  
e 6 dicembre 2017  
ore 14.00-19.00

CORSO DI FORMAZIONE:

### **“Teorie e metodi della collaborazione interprofessionale in cure palliative”**

Quarta edizione

Università degli Studi di Bergamo,  
aula 1, Piazzale S. Agostino n. 2,  
Bergamo

— Obiettivi: Formare un nucleo di esperti delle interazioni collaborative in ambito organizzativo che possano agire all’interno della rete delle cure palliative del comprensorio bergamasco per facilitare i processi di integrazione sociosanitaria e di innovazione sociale necessari al potenziamento dei servizi di cure palliative.

— Destinatari: Potranno parteciparvi fino a 25 persone: medici palliativisti, medici di famiglia, infermieri, assistenti sociali, psicologi e volontari.

— Durata: 5 incontri da 5 ore ciascuno per un totale di 25 ore.

— ECM: Verrà richiesto il riconoscimento dei crediti formativi per le professioni sanitarie e gli assistenti sociali.

Costi: gratuito

Per informazioni:

segreteria@associazione cure palliative.it

11 Novembre 2017

Le classi quarte e quinte dell’ISIS Mamoli assisteranno allo spettacolo **“Aspetta. Ti accompagno”** della compagnia amatoriale formata da volontari dell’Associazione Cure Palliative e da operatori dell’ASST Papa Giovanni XXIII. Per informazioni:  
segreteria@associazione cure palliative.it

## **18° EDIZIONE ESTATE SAN MARTINO**

Anche quest’anno la Federazione Cure Palliative alla quale aderiscono più di 80 associazioni locali di Cure Palliative, promuove la giornata contro la sofferenza della persona inguaribile e comunica alla popolazione l’importanza della Rete di Cure Palliative e della legge 38 del 2010. In tutte le città e province coinvolte vengono organizzati incontri ed eventi di informazione e comunicazione.

Per maggiori informazioni

www.associazione cure palliative.it

segreteria@associazione cure palliative.it

Il bello fuori e dentro di noi

# A Bergamo con Lorenzo Lotto, artista viaggiatore

*Di Rosa Chiumeo*

Lorenzo Lotto arriva a Bergamo nel 1513 dopo avere peregrinato in vari centri italiani, Treviso, le Marche e soprattutto Roma. Qui aveva sicuramente visto all'opera Michelangelo e, soprattutto, Raffaello, il cui aulico classicismo lo aveva forse disorientato. Lui, di formazione veneta, con influssi nordici, non poteva lasciarsi convertire al rinascimento romano, né tantomeno, schivo e riservato com'era, poteva trovarsi a suo agio nella mondanità della corte pontificia. Lascia dunque Roma come aveva lasciato Venezia, sua città natale, dove il ruolo dominante di Tiziano non consentiva spazio a linguaggi differenti.

Bergamo era allora la città più occidentale dei territori della Serenissima, a contatto con la cultura lombarda, aperta alle influenze e alle contaminazioni delle diversità artistiche, con la presenza di committenti colti e intellettualmente vivaci. Qui, per 13 anni, Lorenzo matura liberamente il suo stile, non condizionato dalla presenza di protagonisti dell'arte per lui ingombranti. Ci sono itinerari interessantissimi a Bergamo per vedere opere del Lotto, dalla pala Martinengo in San Bartolomeo alla pala di Santo Spirito, agli affreschi di San Michele al Pozzo Bianco, alle tarsie lignee della Basilica di Santa Maria Maggiore, e, ancora, agli affreschi originali e fantasiosi dell'Oratorio Suardi a Trescore Balneario. Tutto

questo testimonia un'attività intensa, una committenza che lo apprezzava e gli riconosceva quel protagonismo che altrove non aveva ottenuto. Per un carattere introverso e difficile come il suo, potrebbe essere forse troppo dire che furono anni pienamente appaganti, certamente tuttavia sembra placarsi il suo stile inquieto e ci sono momenti di invenzione felice e di freschezza narrativa. Per questo scegliamo di visitare la pala di San Bernardino nella Chiesa omonima a Bergamo. Quando entrate, lo spazio piccolo della Chiesa vi spinge subito all'altare dove, nella penombra, vi appare una Madonna come non l'avevate ancora vista: presa dal sacro dibattito, ha movenze quasi popolari, con un gesto dimostrativo del braccio sembra evidenziare che le verità della fede sono accessibili non solo ai dotti e ai santi, ma sono lì semplici e chiare per chi crede. Con l'altro braccio sostiene teneramente il bimbo che, a sua volta, sembra rassicurarci che è proprio così, come dice la sua mamma. I santi intorno hanno atteggiamenti emozionati, da uomini semplici. San Giuseppe con la manica strappata, si distrae a guardare sul basamento boccioli di rosa, Sant' Antonio, un po' impacciato e affaticato, ricorre alla spiegazione di San Giovanni Battista. Ai piedi della Vergine un angioletto ragazzino prende nota su un libro, anche lui si distrae un pò, si gira a guardarci con un visetto acerbo, con un piedino che esce da un panneggio troppo abbondante per un corpo che indoviniamo magro e nervoso. Questa sacra conversazione non ha le intonazioni solenni e meditative a cui ci avevano abituato le pale del '400 e del primo '500, con personaggi severi e assorti, presi dal mistero della fede. Qui la conversazione avviene in campagna all'aria aperta, con accenti vivaci e autentici. Quattro angeli volano alti, con movenze acrobatiche, tirano una tenda sopra la Vergine e il bambino, creando, nello spa-



zio aperto della natura, un ambiente ombroso e raccolto a contrasto con la luminosità del cielo. I colori inconfondibili del Lotto, verde cupo, verde marcio, arancio, rosa, senape vivono di contrasto accentuando la luminosità e la valenza emotiva della composizione. Fermatevi un poco a guardare questa pala, possibilmente in

perfetta solitudine: sicuramente una parte di voi risponderà a quei gesti, a quelle esortazioni.

*Pala di San Bernardino*, olio su tavola, Lorenzo Lotto, 1521  
Bergamo, chiesa di San Bernardino in Pignolo



# Ricette

Di Antonella Crotti,  
naturopata e nutrizionista

## BRODO DI VERDURE DOLCI



### Ingredienti:

- ½ tazza di cipolle tagliate a pezzi
- ½ tazza di carote tagliate a pezzi
- ½ tazza di cavolo tagliato a pezzi (cavolo verza, cappuccio, ecc.)
- ½ tazza di zucca a pezzetti
- 5-6 Tazze d'acqua

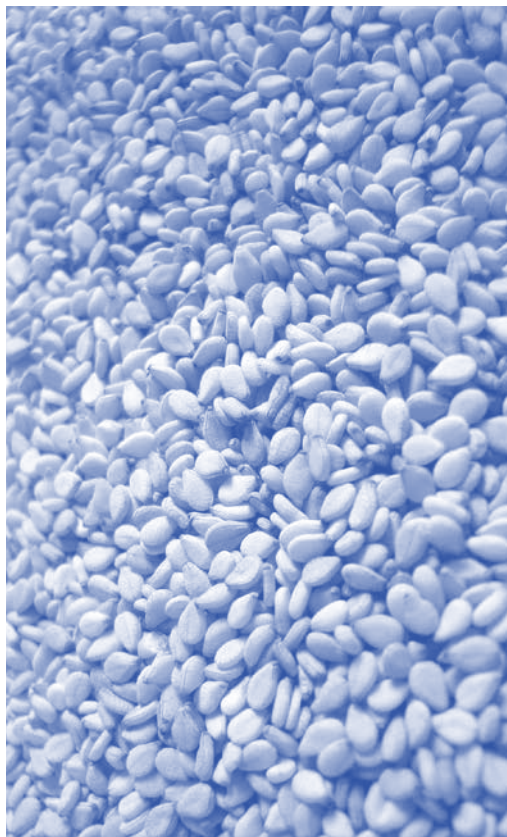
### Procedimento:

Portare l'acqua a bollore. Aggiungere le verdure e bollire 15-20 minuti. Filtrare e bere caldo. Le verdure possono essere usate in cucina. Il brodo si conserva in frigorifero per 2-3 giorni. Quando zucca e cavoli non sono di stagione si può fare solo con cipolla e carota.

### Indicazioni:

Utile in caso di problemi del sistema immunitario, ansia, insonnia, tensione, fame nervosa e voglia di dolce. Questo rimedio funziona se preso con una certa costanza, 1 tazza al giorno o a giorni alterni, per almeno 1 mese.

10



### Ingredienti:

- 1 cucchiaino di semi di sesamo
- 1 tazza d'acqua

### Procedimento:

Sciogliere i semi di sesamo e cuocerli nell'acqua per 10 minuti circa. Bere il decotto e possibilmente masticare i semi. Se è necessario aggiungere del malto d'orzo o di riso.

### Indicazioni:

Utile in caso di tosse secca. Grazie al suo effetto lubrificante, è leggermente lassativo, quindi può essere utile durante anche l'influenza, quando l'intestino rallenta. Si può bere tutti i giorni fino ad un miglioramento.

## TORTA DI RISO INTEGRALE



### Ingredienti:

- gr 150 di riso integrale tondo
- gr 150 di zucca mondata
- 1 carota
- ml. 400 circa di acqua
- 1 presa di sale marino integrale
- gr 30 di uvetta
- 2-3 cucchiaini di malto di riso (sciroppo di riso per celiaci)
- gr. 70-100 di farina di mandorle
- ½ cucchiaino di cannella

### Procedimento:

Lava il riso e trasferiscilo in pentola a pressione insieme alla carota e alla zucca a pezzetti.

Aggiungi il sale e l'acqua, metti il coperchio e porta a bollire, quando la pentola inizia a fischiare abbassa la fiamma e cuoci per 40 minuti. A fine cottura l'acqua sarà completamente assorbita.

Mescola al riso la cannella, l'uvetta, il malto e un po' di farina di mandorle per far asciugare il composto. La quantità di farina di mandorle è relativa a quanto il riso si è asciugato in pentola. Se lo lasci raffreddare prima di aggiungere la farina di mandorle ne servirà meno.

Versa il composto in una pirofila rivestita con carta da forno e inforna a 180° per 30 minuti.

Lasciala raffreddare prima di servire. Questa torta di riso integrale va conservata in frigorifero al massimo 3 giorni.

Piatto ideale sia per la colazione che per il pranzo.

## PERE GLASSATE



### Ingredienti:

- 2 pere tagliate in quarti (bagnatele con del succo di limone per evitare che diventino nere)
- olio evo
- un pizzico di sale
- un cucchiaino di malto di riso
- un cucchiaino di succo di mela concentrato
- un cucchiaino di succo di zenzero

### Procedimento:

Scaldare una padella e aggiungete l'olio, le pere, qualche granello di sale sopra ad ogni quarto di pera e saltate 2/3 minuti. Aggiungete il malto di riso, il succo concentrato di mela e il succo di zenzero. Lasciate cuocere qualche minuto, fino a che il liquido non si sarà evaporato totalmente e le pere saranno brillanti e caramellate. Deliziose se le servite calde.

Piccolo dolce, che aiuta a scaldare, ideale nelle giornate fredde, grazie alla presenza dello zenzero, ottimo aiuto ai primi sintomi di raffreddamento.

# Prevenire è meglio che curare

Corso pratico e teorico di cucina  
naturale



## **B** CALENDARIO LEZIONI CORSO BASE 2017

- 19 Ottobre  
I Cereali in dispensa, dal lavaggio  
alla cottura. Brodi e Zuppe
- 09 Novembre  
Legumi, Salse e Condimenti
- 23 Novembre  
Pasticceria Naturale, Dolci  
Genuini, Sani e Golosi
- 14 Dicembre  
Prepariamo insieme il pranzo delle  
feste

## **A** CALENDARIO LEZIONI CORSO AVANZATO 2017

- 12 Ottobre  
Armonia, Salute e Bellezza: Il Cibo  
come Energia (Tè curativi)
- 26 Ottobre  
Cereali senza Glutine
- 16 Novembre  
Verdure di Mare e Fermentati
- 29 Novembre  
Dolci al Cucchiaino e Spuntini
- 14 Dicembre  
Prepariamo insieme il pranzo delle  
feste

Le lezioni saranno tenute da CHEF  
ESPERTI, appositamente scelti in base  
alle tematiche trattate!!!

- ANTONELLA CROTTI  
(Chef di cucina naturale e  
consulente in terapia alimentare)
- MAURIZIO BORONI  
(Chef di cucina naturale)
- IRENE SPANO'  
(Sweet Irene Caffetteria-  
Pasticceria)
- CLAUDINE GIAMPICCOLI  
(Chef a domicilio - Le cene di  
Claudine)

Ogni serata comprenderà una parte  
teorica tenuta da Antonella Crotti  
in qualità di consulente in terapia  
alimentare

PARTE DEL RICAIVATO SARA'  
DEVOLUTO ALL'ASSOCIAZIONE CURE  
PALLIATIVE DI BERGAMO

PER INFO E ISCRIZIONI:

- Antonella Crotti  
tel. 333 / 4061823
- Maura Modanesi  
tel. 335/5232405
- Email:  
[prenotazioni.lessenza@gmail.com](mailto:prenotazioni.lessenza@gmail.com)



Gli incontri si svolgeranno c/o

PUNTOGEL  
Via ROSSINI, 6/A — LONGUELO BG  
Dalle ore 19,00 alle ore 22,00



## Save the Date!

- 28 Ottobre 2017  
ore 21.00  
TEATRO MODERNISSIMO  
NEMBRO

La compagnia teatrale di San Paolo d'Argon "Franco Barcella" rappresenterà "Sarto per Signora" di Georges Feydeau in dialetto bergamasco. In collaborazione con Cooperativa Sociale Gherim, il ricavato sarà devoluto all'Associazione Cure Palliative Onlus.

- 28 Ottobre 2017  
ore 21.00  
CASTELLO DI PAGAZZANO

Spettacolo teatrale "Lucaet eis Caravaggio", gruppo di studio e di ricerca " Visioni Teatrali"  
Corpi di donne... dipingeranno quelle figure così sincere che si stagliano dal nero bagliore dei suoi dipinti... Voci di donne... comporranno frammenti dell'artista e soprattutto dell'uomo... forte, commovente, complesso, dirompente poetico... Cuori di donne... racconteranno attraverso "Visioni teatrali" un passo di quel che fu il Caravaggio con suggestioni e sensazioni da cui lasciarsi attraversare... come in una danza



- 11 Novembre 2017  
ore 16.00  
Chiesetta dell'Area ex ONP di  
Borgo Palazzo

MESSA DI SAN MARTINO a ricordo di tutti i malati seguiti in Hospice e a domicilio.

La Messa sarà accompagnata dal Coro Kika Mamoli diretto dal Maestro Damiano Rota, che ha nei mesi recenti partecipato a molte iniziative, ottenendo sempre il gradimento dei presenti e dedicando qualche spazio anche alla comunicazione delle Cure Palliative e della Terapia del Dolore.

- 13 DICEMBRE 2017  
ore 20.00  
CENA DA GIULIANA

Alla trattoria D'Ambrosio di Via Broseta a Bergamo si svolgerà la tradizionale cena degli auguri di Natale . Per prenotazioni contattare la segreteria ACP: tel. 035-390687; segreteria@associazionecurepalliative.it.

- 31 DICEMBRE 2017  
ore 7.30  
CAMMINIAMO PER L'HOSPICE

12° Camminata "Bergamo ha un cuore grande". A sostegno delle attività della nostra Associazione per la qualità di cura e assistenza ai malati in fase avanzata in Hospice e a domicilio. La camminata non competitiva avrà partenza e arrivo all'Hospice di Borgo Palazzo, domenica 31 dicembre . Ringraziamo il presidente FIASP Danesi per la fattiva collaborazione in tutti questi anni nell'organizzazione di questo evento.

Iscrizioni e informazioni:  
DANESI tel. 035.531326  
TEANI cell. 393.7003445



Comunicare: comunichiamo

## #qualitàdivita

#qualitàdivita è l'hashtag, l'etichetta, che abbiamo scelto come chiave di ricerca e raggruppamento all'interno dei social.

Lo utilizziamo su FB e Twitter, utilizzatelo anche voi in post, commenti e condivisione di notizie che riguardano il mondo delle cure palliative e ACP.

Grazie al nostro sito [associazionecurepalliative.it](http://associazionecurepalliative.it) trovate gli aggiornamenti sulla nostra attività, la documentazione di ACP e istituzionale, i nostri periodici Verso Sera e l'Inserto.



Mettete MI PIACE alla nostra pagina FB  
[@AssociazioneCurePalliativeOnlus](https://www.facebook.com/AssociazioneCurePalliativeOnlus).



Condividete i nostri post, lasciate i vostri commenti, seguiteci su Twitter in [@ACP\\_Bergamo](https://twitter.com/ACP_Bergamo).

**SOLO INSIEME  
SI FANNO GRANDI COSE!**

[news@associazionecurepalliative.it](mailto:news@associazionecurepalliative.it)  
[segreteria@associazionecurepalliative.it](mailto:segreteria@associazionecurepalliative.it)  
[associazionecurepalliative.it](http://associazionecurepalliative.it)

[@AssociazioneCurePalliativeOnlus](https://www.facebook.com/AssociazioneCurePalliativeOnlus) in FB -  
[@ACP\\_Bergamo](https://twitter.com/ACP_Bergamo) in Twitter

Grazie per il tuo aiuto!

# Domanda di ammissione a socio



La quota annua è da versarsi in segreteria o tramite banca o posta sui conti indicati di seguito.

Il/La sottoscritto/a

Nato/a

il

Residente a

CAP

Via

n°

Codice Fiscale

E-mail

Tel. / Cell

chiede di essere ammesso/a  
a Socio della:

ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE  
ONLUS  
A.C.P. onlus

A tal fine il/la sottoscritto/a:

- dichiara di condividere pienamente le finalità dell'Associazione, di conoscere lo Statuto e di aver preso visione dell'informativa Privacy dell'Associazione;
- autorizza, ai sensi del D. Lgs. 196/2003, il trattamento dei propri dati personali per il perseguimento degli scopi istituzionali e per lo svolgimento di tutte le attività dell'Associazione ed esprime il proprio consenso all'invio secondo le modalità più opportune (postali, elettroniche, via e-mail e/o sms) di materiale informativo, divulgativo e promozionale inerente tutte le attività e gli ambiti d'interesse dell'Associazione.

Luogo e data

Firma leggibile

Staccare, compilare e inviare a:

ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE  
ONLUS

Via Borgo Palazzo, 130  
Padiglione 16 E  
BERGAMO 24125  
Tel. e Fax 035.390687

Il modulo è disponibile anche on line sul sito  
[www.associazionecurepalliative.it](http://www.associazionecurepalliative.it)





## COME AIUTARCI

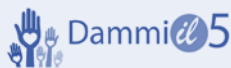
- **DIVENTA SOCIO**  
compilando il modulo riportato.  
La quota annua di adesione è:  
€ 25 – SOCIO ORDINARIO  
€ 50 o più – SOCIO BENEMERITO
- **DEVOLVI IL 5 PER MILLE ALL'ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS**  
Indica nella tua dichiarazione dei redditi IL NOSTRO CODICE FISCALE  
95017580168 – Casella VOLONTARIATO
- **CON EROGAZIONI LIBERALI**  
che sono detraibili (beneficio fiscale aliquota 26%) o deducibili dalla  
dichiarazione dei redditi.  
Le quote associative, le erogazioni liberali, possono essere versate a favore  
dell'Associazione Cure Palliative onlus sul conto corrente:

UBI BANCA SPA IBAN IT40E0311111108000000014010

BANCO BPM SPA IBAN IT02M0503411102000000018350

CONTO CORRENTE POSTALE 15826241

VERSAMENTI INTESTATI A: "ASSOCIAZIONE  
CURE PALLIATIVE ONLUS"



Dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00  
Tel. e Fax: 035/390687  
news@associazionecurepalliative.it  
segreteria@associazionecurepalliative.it